

**Liceo classico “Francesco Scaduto” - Bagheria**

**Piano dell’offerta formativa**

**A. S. 1999/2000**

## **IL P.O.F. E LA PROGRAMMAZIONE DIDATTICO-EDUCATIVA**

### **1. IL P.O.F.**

“Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano dell’offerta formativa. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell’identità culturale e progettuale della istituzione scolastica ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell’ambito della loro autonomia” (art. 3 dal Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche).

Il Piano dell’offerta formativa è dunque uno strumento nuovo che si propone:

- a) di adeguare la proposta formativa culturale della scuola alle variazioni dei bisogni dell’utenza;
- b) di garantire una corretta informazione alle famiglie;
- c) di fare assumere precise responsabilità agli insegnanti che operano nella scuola.

Il Piano dell’offerta formativa consiste pertanto nel ridefinire le finalità della scuola e la funzione che le è propria rispetto al contesto in cui si trova; attraverso di esso la scuola costruisce la sua *identità* sul versante interno ed esterno.

La riflessione pedagogica più attuale e la traduzione dei principi teorici in precisi indirizzi operativi contenute nelle disposizioni relative all’autonomia hanno fissato caratteristiche, tempi e modalità di elaborazione, attuazione, verifica e controllo che un Piano dell’offerta formativa deve avere, nonché le sinergie da attivare e gli organismi, enti e persone che devono partecipare al processo suddetto.

Tale impostazione nasce dalla moderna visione dell’istituzione scolastica, intesa non più come statica trasmittitrice di un sapere cristallizzato in rigidi programmi, avulsa da ogni rapporto o adattamento al contesto socioeconomico e culturale che la ospita, bensì come sistema organizzativo complesso che risponde ai bisogni formativi del territorio su cui opera mediante un suo progetto educativo tendente al cambiamento.

Il Liceo Scaduto, nell’ambito della autonomia scolastica, che permette un’elaborazione organica e corrispondente al disegno del legislatore del Piano dell’offerta formativa, sulla scorta delle esperienze didattico-educative maturate negli ultimi anni, dei Progetti educativi di istituto elaborati sin dal 1994, del Progetto di sperimentazione dell’Autonomia scolastica 1998/99, dei positivi risultati conseguiti, delle caratteristiche e dei bisogni del territorio in cui opera, delle richieste e delle esigenze manifestate dalla sua utenza (alunni-genitori), ha individuato sette aree sulle quali impostare e connotare la sua specifica offerta formativa:

- 1) Interventi educativi e didattici, metodologici e di base;**
- 2) Educazione alla salute, alla riflessione etico-sociale e interculturale**
- 3) Educazione alla conoscenza e valorizzazione delle civiltà e delle lingue europee e del mediterraneo;**
- 4) Educazione ai linguaggi della comunicazione multimediale;**

- 5) **Educazione alla conoscenza della dimensione artistica e al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali;**
- 6) **Educazione ai linguaggi della musica e dello spettacolo;**
- 7) **Educazione al laboratorio scientifico come integrazione al curricolo.**

Inoltre, il Liceo Classico in sintonia con tutta la più recente legislazione individua nel rapporto tra formazione e lavoro un elemento insostituibile e di base che deve informare di sé tutta l'attività educativa scolastica; pertanto da quest'anno il nostro Istituto inserisce la formazione professionale tra le finalità dell'indirizzo e realizzerà tale obiettivo ponendo in essere tutte le iniziative possibili, in rete con aziende, enti, associazioni, realtà del territorio che consentano all'allievo una formazione scolastica integrata al mondo del lavoro.

Sarà cura della programmazione, d'Istituto e di classe, e dei piani di lavoro dei singoli docenti, tradurre operativamente le scelte formative suddette, da un lato attraverso la elaborazione di particolari progetti, dall'altro caratterizzando nel senso indicato contenuti e obiettivi didattico-educativi delle materie che fanno parte del curriculum degli studi liceali.

Inoltre, la Giunta esecutiva e il Consiglio d'Istituto, in sede di programmazione del bilancio e di organizzazione delle attività d'Istituto opereranno in modo da assicurare agli indirizzi educativi scelti dal Liceo una sicura e agevole attuazione.

## **2. LETTURA DEL TERRITORIO**

Il contesto sociale in cui opera il nostro Liceo presenta una vasta gamma di professioni intellettuali e di piccola imprenditoria che soffre gli effetti della crisi economica incombente da anni sul territorio. Si configura con un tessuto socio-culturale-economico misto e vanta una radicata e prestigiosa tradizione culturale e artistica.

### **2.1. Analisi del territorio**

La nostra analisi vuole essere solo una ipotesi di discussione da verificare e modificare con il contributo di tutte le componenti della scuola e del territorio, per cui è provvisoria quasi per definizione.

L'analisi del territorio è certamente opera difficile e complessa anche per degli specialisti. Qualche anno fa su Bagheria è stata prodotta un'indagine socioculturale di notevole livello, il cosiddetto "**Piano dei Saggi**"<sup>1</sup>, commissionato dal Comune di Bagheria all'Università di Palermo, del quale purtroppo sono disponibili le conclusioni ma non i dati. Da parte nostra ci si è limitati a mettere in ordine solo qualche considerazione generale nell'attesa che, per il futuro, le scuole e gli Enti Locali possano disporre di modelli interpretativi e di dati sufficienti per capire la realtà sociale e progettare il cambiamento. Infatti si è cercato di evidenziare alcune grandi tendenze e le

---

<sup>1</sup> Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale di Bagheria e del suo Hinterland - Sintesi propositiva*, a cura dei Prof.ri A. Bacarella, V. Fazio, V. Guarrasi, S. La Rosa, V. Li Donni, L. Urbani, Bagheria 1990.

emergenze problematiche più eclatanti, sempre dal punto di vista della comunità scolastica.

## 2.2. L'area metropolitana

La prima considerazione è che Bagheria, ma anche alcuni Comuni vicini, tendono ad essere sempre più integrati nell'area metropolitana della città di Palermo: il dato più evidente è la notevole presenza di palermitani che vivono e lavorano spostandosi tra Bagheria e Palermo<sup>2</sup>. Ciò ha comportato un rafforzamento della terziarizzazione, oltre ad una grande immissione di risorse umane e professionali nel tessuto sociale bagherese.

Nello stesso tempo ha accelerato le forti spinte alla urbanizzazione disordinata e massiccia del territorio che ha visto convertire l'attività agricola, già in crisi alla fine degli anni '70, in rendita edilizia a breve termine. L'agricoltura, attività produttiva tradizionale, ormai in fase di forte declino come agrumicoltura, è incerta nelle scelte economiche future, compressa negli spazi e depauperata nelle capacità imprenditoriali a causa di dissennate e colpevoli scelte assistenzialistiche. La piccola e prospera città dell'inizio del secolo, attiva esportatrice, abile nel commercio, prestigiosa nelle professioni intellettuali, il cui ceto borghese dava all'Italia protagonisti delle varie arti e scienze<sup>3</sup>, si è velocemente trasformata in un grosso agglomerato urbano alle prese sia con i problemi della periferia metropolitana sia con una fortissima crisi economica derivante dall'assenza di scelte produttive realistiche e lungimiranti, di grande portata progettuale.

## 2.3. La crisi

La seconda considerazione è più centrata sulle problematiche economiche del nostro territorio. La piccola impresa, l'edilizia, il commercio, l'artigianato che hanno avuto nel passato un discreto sviluppo adesso sono in flessione produttiva preoccupante; il fenomeno dell'emigrazione, mai scomparso, è ritornato ad investire larghi settori del mondo dell'artigianato e dell'edilizia. Le attività del terziario, pubblico e privato, si consolidano sempre più, ma assorbono solo in parte la disoccupazione intellettuale e pochissimo la manodopera generica<sup>4</sup>.

*“Bagheria, sulla base delle tendenze in atto, rischia di restare una città sempre più emarginata dai moderni processi di crescita economico-produttivi e conseguentemente da quelli civili e politici”*.<sup>5</sup>

Il centro storico si è svuotato dei suoi occupanti che si sono trasferiti in periferia in case nuove, ma è stato occupato prontamente da numerosi gruppi di quello che una volta si chiamava sottoproletariato, sia locale che extracomunitario. Le aree di emar-

<sup>2</sup> Città di Bagheria, Ufficio Tecnico, *Riaggiornamento del P.R.G. - Direttive generali ex Art. 3 L.R. 15/91*, n. prot. 20898, 27 Giugno 1994.

<sup>3</sup> Per un primo approccio alla storia culturale di Bagheria cfr. Casa di cultura, *Guida illustrata Bagheria Solunto*, Bagheria 1911 (ristampa anastatica a cura del Comune, 1984); Oreste Girgenti, *Bagheria*, Soleus 1985; Antonino Russo, *Bagheria*, J. N. Editore, Napoli 1986.

<sup>4</sup> Città di Bagheria, *Revisione integrale del P.R.G. - Schema di massima - Relazione generale di progetto*, a cura del prof. arch. Nicola Giuliano Leone, Dipartimento Storia e progetto nell'architettura, Università di Palermo, Bagheria, Dicembre 1994, pag. 26.

<sup>5</sup> Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 5.

ginazione sociale, di povertà materiale e morale, di degrado urbano, sono quindi diffuse e al centro e in periferia, con tutti i problemi sociali che drammaticamente ciò comporta.

Nel marzo del 1996 è stato consegnato dai progettisti dell'Università di Palermo al Comune di Bagheria il progetto di nuovo P.R.G. e da tempo ormai le speranze dei bagheresi su un nuovo e più razionale assetto del loro territorio sono legate alle discussioni, alle modifiche, all'approvazione di tale strumento.<sup>6</sup>

Nel Marzo 1999 il Comune di Bagheria è stato nuovamente commissariato dal Ministero degli Interni; ciò a riprova di tensioni e malesseri fortemente presenti nella città, alle quali ancora le Istituzioni sembrano non avere trovato le risposte adeguate.

#### **2.4. La condizione giovanile**

La terza considerazione nasce dall'esame della condizione giovanile. Si pensa (in mancanza di dati certi) che a Bagheria e nei comuni vicini vi siano migliaia di giovani, tra studenti, lavoratori, ragazze che stanno in casa, disoccupati. Molti in larga parte, ma non completamente, assolvono all'obbligo scolastico, ma crescendo la fascia d'età la percentuale degli studenti diminuisce e si ingrossa quella dei giovani in cerca d'occupazione, più o meno precaria e nera. I luoghi di aggregazione per tale massa di giovani, studenti e non, sono rari (solo le istituzioni religiose sono distribuite su tutto il territorio) e i giovani tendono a riunirsi, oltre che in vie e piazze pubbliche, intorno ad attività e luoghi che spesso richiedono una certa capacità economica (bar, pizzerie, palestre e attività sportive private etc.).

Nel territorio sono presenti il Ser.T., un osservatorio sui giovani (AUSL), una comunità terapeutica ("Casa dei Giovani"), e tutte queste realtà attestano che il disagio serpeggia fra i giovani di tutti gli ambienti sociali. La domanda di aggregazione è forte.

Inoltre, cinque scuole superiori pubbliche (Liceo classico "F. Scaduto", Liceo scientifico "G. D'Alessandro", I.T.C. "Sturzo", Istituto regionale d'Arte, I.P.S.I.A. "S. D'Acquisto"), quattro scuole medie, tre scuole elementari; diverse scuole private di vario grado e indirizzo. Da ciò si desume che la popolazione scolastica, che ormai supera largamente le diecimila unità, non appartiene solo al comune di Bagheria, ma ad un gruppo di comuni vicini che vanno da Altavilla Milicia a Misilmeri, nonché da alcuni quartieri di Palermo.

---

<sup>6</sup> Per quanto riguarda tutti i dati ufficiali (relativi al censimento 1991, con aggiornamenti fino al 1996, si rimanda ai volumi allegati alla *Revisione integrale del P.R.G.* consegnati al Comune di Bagheria nel Marzo 1996. Chi volesse uno sguardo d'insieme può utilizzare G. Leone, *Il piano regolatore di Bagheria*, in AA.VV., *Bagheria. La città e le ville*, Edizioni I.C.S., Bagheria 1997.

## 2.5. La mafia

La quarta considerazione riguarda l'argomento più difficile da trattare, soprattutto in Sicilia e da siciliani, cioè la mafia, nella sua realtà e nei suoi stereotipi. Diventa ormai sempre più problematico distinguere nel nostro territorio i confini del cinismo indifferente, dell'avidità sistematica, degli abusi e delle violenze di tutti i tipi, del crimine mafioso. E' possibile un riscatto dai mali storici della nostra terra, oppure ci si avvia a diventare simili, nel male e nel peggio, a società più "moderne"; è successo quel che prevedeva Sciascia: **"la palma va a Nord"**?

Un disagio innegabile nella gestione civile delle nostre città accompagna la vita e l'avvenire di tutti; vi è chi si rassegna, chi ne è complice, chi fugge, chi sopravvive, chi si sacrifica quotidianamente, chi è martire.

I giovani percepiscono tutto ciò, talora più e meglio di tanti sociologi e politici, e sono spesso in attesa di capire la differenza tra le parole e i fatti.

## 2.6. Le risorse umane

La quinta considerazione è però sia l'ultima che la più positiva, cioè che il territorio è sempre più ricco di risorse umane, anche grazie ai flussi di immigrazione, sia locali che europei o extraeuropei. Le qualità intellettuali e professionali di tanti giovani e adulti sono presenti e diffuse e attendono quasi di dare il meglio di sé all'interno di città meglio organizzate sia come istituzioni politico-amministrative, sia come attività economiche.

*"Sottoposta ad una pressione sempre crescente esercitata dal vicino capoluogo regionale, Bagheria non può opporre altra resistenza che quella orientata a ridefinire una propria identità metropolitana. [...] Nel campo dei servizi, come negli altri campi di attività produttive, Bagheria non può puntare che sulla qualità".<sup>7</sup>*

La società esprime ancora sia individualità di grande prestigio, fra le più giovani il regista Giuseppe Tornatore, ex alunno del Liceo "F. Scaduto"<sup>8</sup>, sia un numeroso gruppo di professionisti e intellettuali, magari meno famosi ma che onorano, per le loro capacità, la città di origine e i luoghi ove lavorano.

Pertanto un compito bello e difficile si delinea per la scuola: fare in modo che le nuove generazioni abbiano gli strumenti per capire il passato, affrontare il presente, progettare il futuro.

E' nostro auspicio per gli anni a venire che tutte le istituzioni presenti sul territorio collaborino sempre più strettamente per leggere meglio la realtà sociale nella quale viviamo e lavoriamo.

---

<sup>7</sup> Città di Bagheria, *Piano di sviluppo economico e sociale* cit., pag. 24

<sup>8</sup> Giuseppe Tornatore ha realizzato, insieme a un buon gruppo di allievi le rappresentazioni teatrali di *Bellavita* di L. Pirandello (1974), e *L'arte della commedia* di E. De Filippo (1975); inoltre è stato l'animatore dei Cineforum scolastici e nell'allora Gabinetto di Storia dell'Arte (l'attuale Laboratorio informatico) venne proiettato il suo primo cortometraggio, *Scene di morte a Bagheria*, in super-8/mm. Sulla giovinezza di Tornatore cfr. G. Tornatore, *Opera prima*, Sellerio, Palermo 1991; cfr. S. Volpe, *Giuseppe Tornatore: ritratto del regista da giovane*, in "Nuove effemeridi" N. 13, 1991, pp. 14-24.

### 3. L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

#### Motivazioni di una scelta

*“Colui che non è in grado di darsi conto di tremila anni rimane al buio e vive alla giornata”*

(Goethe).

Nel processo di formazione dell'individuo, l'approccio con le civiltà antiche, offre modelli di situazioni umane, che aiutano i giovani nella presa di coscienza della propria identità nel rapporto e nel rispetto degli altri.

Conoscere il passato ci aiuta a capire il presente e, nonostante il progresso tecnologico sia andato avanti a passi da gigante, è importante ora più che mai, proprio come autodifesa dell'uomo dagli eccessi di una valutazione materialistica della vita, il recupero dei valori umanistici: quasi una riconquista della *Humanitas*.

I percorsi letterari, artistici e storici e le tematiche del passato raffrontate con quelle del presente in modo sincronico e diacronico, offrono la possibilità non solo di far conoscere ed emergere le potenzialità individuali, ma anche di affinare il gusto estetico e di acquisire capacità di analisi, sintesi e di critica tali da offrire ai nostri allievi un'ampia scelta di studi in tutte le facoltà universitarie.

Lo studio delle materie di indirizzo della nostra scuola, per la loro peculiarità, facendo penetrare, anche nella fase iniziale, nei meccanismi di formazione della nostra lingua, ne fanno acquisire la padronanza e l'uso nei suoi vari registri, inoltre concorre, insieme allo studio delle altre materie, nell'affinamento delle capacità logiche, per il raggiungimento della *ratio*, del *cogito ergo sum*. Per questo fine è necessario il completo coinvolgimento di tutte le forze interiori, tese alla conquista del sapere, così come recita il poeta *pathei mathos*: impara impegnandoti con tutto te stesso.

#### Brevi cenni storici sul Liceo-Ginnasio Statale “F. Scaduto” di Bagheria

Il Liceo classico “F. Scaduto” di Bagheria nasce dalla scuola media “G. Carducci” di Bagheria, così come prevedeva la legge Casati del 1859 (entrata in vigore in Sicilia nel biennio 1860-61) per la quale il ginnasio era quinquennale (distinto in un triennio o ginnasio inferiore e un biennio o ginnasio superiore) invece il Liceo era triennale. Questo ordinamento rimase vigente fino al periodo fascista, quando con la Carta della scuola prima (1930) e poi con la riforma Bottai (1940) dopo, si unificarono i trienni del ginnasio inferiore, dell'Istituto tecnico e dell'Istituto magistrale, anticipando l'unificazione definitiva della Scuola Media che si avrà dal 1963. L'unificazione dei tre tipi di scuola media ruppe l'unicità dei cinque anni del ginnasio e portò il “Ginnasio superiore” alla posizione odierna di biennio ginnasiale di un Liceo classico di cinque anni. Questo provvedimento non poté essere adottato in tutte le scuole nello stesso tempo e per Bagheria, che possedeva soltanto il regio ginnasio “G. Carducci”, fondato nell'A.S.: 1914-15, per deliberazione dell'amministrazione comunale, non si pose neppure il problema dell'annessione al delle classi del Ginnasio

al Liceo. Con la dichiarazione di decadenza della Carta della scuola (Luglio 1943) e con l'annullamento implicito della riforma Bottai, gli amministratori e gli uomini di scuola furono dell'idea che il nuovo Liceo dovesse essere costituito soltanto dal triennio superiore dell'indirizzo classico, così a partire dall'anno scolastico 1941-42 si affidò la gestione didattico-amministrativa delle prime classi liceali di Bagheria alla presidenza del Regio Ginnasio "G. Carducci".

Il corso intero, con le tre classi liceali, si ebbe a partire dall'anno scolastico 1943-44: un triennio di Liceo classico formato da quattro classi, due sezioni per le prime classi di ventiquattro alunni ciascuna, una seconda classe di ventinove e una terza di ventotto alunni; agli esami di maturità quell'anno si presentarono altri sedici candidati privatisti. La rappresentanza femminile si aggirava intorno al 25% degli studenti, cifra considerevole per quegli anni di guerra, che denota per quei tempi una certa apertura mentale di molte famiglie.

Solo nel luglio del 1945, quando gli esami di ammissione alla Prima liceale vennero fatti da una commissione "esterna" alla scuola Carducci, si ebbe la sensazione che ci si avviava verso la creazione a Bagheria di un Liceo superiore autonomo, non più gestito dalla locale Media-Ginnasio. Infatti a partire da 1945-46 il triennio liceale venne costituito in "sezione staccata" del Liceo ginnasio "G. Garibaldi" di Palermo e dal '46-'47 fino al '52-'53 "le classi funzionanti a Bagheria" saranno dipendenti dal Liceo classico "Vittorio Emanuele II" di Palermo e avranno per un triennio come fiduciario il prof. Giuseppe Scordato. La sede fu allora e per diversi anni un'ala dell'edificio delle Scuole elementari "Cirrincione".

Al Settembre 1953 risale il primo scrutinio timbrato "Liceo-Ginnasio statale - Bagheria", completamente autonomo. Quello scrutinio fu presieduto dalla prof.ssa Rosa Buttitta Di Blasi, che gestirà come preside incaricato il primo anno di vita del nuovo Liceo-Ginnasio. L'anno successivo e per un biennio la presidenza sarà tenuta dal Preside prof. Cosimo Cannata, illustre docente di Fisica dell'Università di Palermo, presso le facoltà di Agraria, Medicina, Ingegneria. Dopo di lui nel triennio dal 1956-57 al 1959-60 reggerà l'istituto con stile, fermezza ed impareggiabile umanità, l'illustre storico prof. Roberto Composto, a cui si deve, il 27 Aprile 1957<sup>9</sup>, l'intitolazione del liceo-ginnasio all'illustre giurista Francesco Scaduto<sup>10</sup>. Il terzo preside di ruolo sarà il prof. Giuseppe Cottone, studioso del Risorgimento nazionale, a cui si deve l'iniziativa della lapide apposta sulla torre Ferrante, all'angolo fra via Ciro Scianna e via Andrea Coffaro, nella ricorrenza del centenario della rivolta della Gancia del 4 Aprile 1860. Nel triennio 1963-65 reggerà l'Istituto come preside incaricato il prof. Giuseppe di Leonardo, che fece della sua humanitas una filosofia di vita. Gli subentra un preside di alto profilo morale, il prof. Aldo D'Asdia. Dopo di lui la presidenza viene affidata ad un altro docente universitario, il prof. Pietro Mazzamuto, ma di fatto la scuola verrà diretta ancora per tre anni dall'instancabile prof. Giuseppe Di Leonardo. Nell'anno scolastico 1971-72 assume l'incarico di Preside titolare il prof.

<sup>9</sup> Cfr. *I Annuario del Liceo-ginnasio "F. Scaduto"*, Palermo 1958.

<sup>10</sup> Francesco Scaduto, giurista e storico del diritto, fondatore del diritto ecclesiastico in Italia, fu rettore dell'Università di Roma dal 1919 al 1923. Cfr. G. Speciale, *Francesco Scaduto*, in *Liceo-ginnasio "F. Scaduto"*, *Annali 1989-90*, Ila Palma, Palermo 1991, pp. 17-23.



Giuseppe Spatafora, che dirigerà il nostro liceo per ben 14 anni, dimostrando notevoli doti di uomo di cultura al passo con i tempi, pronto a recepire tutte le innovazioni di un'istituzione scolastica in continua crescita ed evoluzione, anche negli anni difficili della contestazione, opportunamente coadiuvato dal corpo docente e da solerti collaboratori di presidenza quali il prof. Giuseppe Noto e la prof.ssa Emanuela Greco. Nell'anno scolastico 1985-86 e fino al 1993-94 l'incarico di preside va al prof. Vincenzo Monforte, studioso di italianistica, nonché scrittore e saggista<sup>11</sup>. Durante il suo periodo di presidenza il Liceo classico va incontro a un considerevole aumento del numero delle iscrizioni, segno dell'accresciuto interesse della città per le attività della scuola e per la qualità del servizio offerto. Dall'A.S. 1994-95 la presidenza è tenuta dal prof. Domenico Figà.

L'Istituto ha presentato in questi anni il Progetto educativo di Istituto, che è stato via via aggiornato, ha inserito la sperimentazione curricolare delle lingue straniere e della Storia dell'arte, è diventato sia scuola-polo per il Progetto nazionale contro la dispersione scolastica sia scuola-pilota per la formazione dei docenti tutor per l'insegnamento della storia del Novecento; nell'a.s. 1998/99 ha partecipato al progetto di sperimentazione dell'autonomia, al Programma di sviluppo delle Tecnologie didattiche, ed è stato selezionato dal Provveditorato per l'attuazione del progetto nazionale "Flavio Gioia" per l'orientamento scolastico.

L'Istituto sollecita e, per quanto di competenza ha già realizzato, un proficuo rapporto con altre realtà scolastiche del territorio, (II° Circolo didattico, S.M.S. "C. Scianna e "T. Aiello", le altre scuole superiori di Bagheria) che vuole essere l'embrione della rete tra scuole prevista dalla cultura dell'autonomia: varie e numerose iniziative sono state progettate e realizzate in consorzio con le realtà suddette sia rivolte ai docenti che agli studenti.

### **Localizzazione del servizio scolastico**

L'istituto si trova in via Dante 22 a Bagheria, e si compone di due edifici e di una cavea, con giardino e posteggio circostanti l'edificio; nell'a.s. 1999/2000 due classi sono allocate in via Lo Bue, nelle vicinanze dei plessi centrali. L'edificio, nell'anno 198/99, ha subito una radicale ristrutturazione per l'adeguamento alle normative europee in tema di sicurezza e per l'abbattimento delle barriere architettoniche

### **Strutture didattiche dell'Istituto**

Biblioteca

Laboratorio Informatico e Linguistico

Laboratorio scientifico

---

<sup>11</sup> Le presenti note storiche sono tratte da V. Monforte, *Breve storia del Liceo-ginnasio F. Scaduto*, in *Annali 1989-90*, cit., pp. 25-30.

Laboratorio di comunicazione audiovisiva e fotografico  
Palestra e Campetto sportivo polivalente con gradinata

## **Le risorse umane**

Gli alunni

- Numero complessivo di classi: 34
- Numero complessivo di alunni: 820

Il personale della scuola

- docenti: 65
- operatore psicopedagogico: 1
- amministrativi: 5
- Assistenti tecnici: 1
- ausiliari: 14

## **Principi e finalità della scuola**

Dal regolamento di Istituto:

**1.** L'attività della scuola si ispira costantemente ai principi affermati dalla Costituzione della Repubblica italiana e dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Essa è innanzitutto indirizzata al pieno sviluppo della personalità umana ed al rafforzamento del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali.

**2.** La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante l'acquisizione delle conoscenze, lo sviluppo della coscienza critica e del senso storico.

Essa è insieme una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori della vita democratica e della partecipazione consapevole e responsabile.

Nella scuola ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

**3.** La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente, contribuisce allo sviluppo della personalità dei giovani, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.

**4.** La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

**5.** La comunità scolastica, nel convincimento che la trasmissione del sapere e la sua continua elaborazione sono tra loro indissolubilmente legate, favorisce ogni tipo di attività culturale attenta alla

dimensione sperimentale capace di elaborare criticamente i valori della tradizione e gli apporti della esperienza, ed incoraggia, in particolare, la ricerca didattico-disciplinare rivolta al miglioramento dell'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento.

6. La scuola, in collegamento costante con la realtà territoriale e sociale, è attivamente impegnata a rendere l'offerta formativa sempre più rispondente ai bisogni della nostra vita e alle sfide del terzo millennio.

A questo scopo promuove:

- la partecipazione responsabile di tutte le componenti (docenti, alunni, famiglie, comunità locali);
- la valorizzazione dei bisogni specifici del territorio;
- la valorizzazione delle competenze specifiche della scuola e della comunità in cui è inserita;
- il costante raccordo con gli obiettivi nazionali del sistema di istruzione;
- l'attenta considerazione della dimensione globale delle dinamiche culturali, economiche e sociali, e degli strumenti tecnologici che consentono apertura internazionale all'esperienza formativa della comunità scolastica.

7. La comunità scolastica riconosce e riafferma la libertà di insegnamento.

In spirito di collaborazione con il Collegio dei docenti e con tutte le altre componenti della scuola, ed in armonia con le finalità definite dal Piano dell'Offerta Formativa e con i principi del presente Regolamento, ciascun docente esercita la propria funzione in piena autonomia in riferimento ai propri convincimenti e alle proprie scelte culturali.

## 4. L'OFFERTA FORMATIVA

### Il Liceo classico,

all'interno delle finalità generali della scuola secondaria superiore, si propone:

- di fare accedere, grazie allo studio congiunto del latino e del greco, ad un patrimonio di civiltà e di tradizioni in cui si riconoscono le nostre radici in un rapporto di continuità e alterità;
- di realizzare una sintesi tra visione critica del presente e memoria storica;
- di fare riconoscere, nell'analisi di testi letterari ed espressioni artistiche, il luogo di incontro tra la dimensione filologico-scientifica e quella estetica e di permettere il confronto tra metodi di analisi delle scienze storiche e quelli delle scienze matematiche e naturali.

In relazione a tali finalità l'indirizzo classico fa riferimento a un tipo di formazione connotato da capacità di approccio storico e critico-analitico ai problemi, di interpretazione della realtà nei vari aspetti in una equilibrata ricomposizione umanistica e scientifica del sapere, di utilizzo operativo delle competenze teoriche acquisite anche in riferimento al mondo classico, di elaborazione di modalità di pensiero e di conoscenza trasferibili in contesti diversi.

Se l'itinerario formativo dell'indirizzo si qualifica, infatti, per una peculiare attenzione al momento teorico della cultura, esso non esclude la consapevolezza del momento operativo, di cui privilegia, però, l'aspetto dell'analisi dei fondamenti anche nella loro dimensione storica, con una adesione, cioè, alle modalità tipiche, storicamente determinate, delle diverse aree disciplinari.

L'indirizzo classico assume la sua fisionomia grazie ad un piano di studi cui contribuiscono le componenti fondamentali del sapere storicamente costitutive della cultura fino al presente.

L'esperienza linguistico-letteraria viene solidamente assicurata dall'*Italiano*, dal *Greco*, e dalla *Lingua Straniera Moderna*, da considerarsi in un rapporto comparativo sistematico. La conoscenza delle due lingue classiche, in particolare, è orientata non solo a fornire l'accesso alle culture che esse esprimono e che sono storicamente alla base delle civiltà trainanti del mondo moderno, ma a dare un apporto rilevante per il dominio dei linguaggi del sapere nei diversi campi.

Lo studio in tali discipline favorisce, inoltre, una migliore comprensione delle origini e degli sviluppi della cultura europea in tutte le sue espressioni.

Contribuiscono pienamente alla realizzazione delle finalità dell'indirizzo classico la *Matematica e le Scienze Sperimentali*; la prima con i suoi linguaggi e modelli, le seconde con i loro strumenti logico-interpretativi della realtà naturale.

L'insieme delle discipline umanistiche e delle scienze sociali si collega a tali insegnamenti attraverso la considerazione che ad essi si può dedicare sotto l'aspetto epistemologico e storico e con riguardo alle ragioni dello sviluppo scientifico.

Pur di fronte all'evoluzione dei saperi non manca, infatti, nel disegno storico della nostra civiltà una fondamentale unità della cultura.

La *Filosofia* sostiene aspetti generali della formazione in funzione della maturazione personale, ma costituisce, anche mediante lo sviluppo della capacità di problematizzare e della riflessione critica sulle diverse forme del sapere, un momento privilegiato d'incontro.

La componente storico artistica presente come *Storia dell'Arte* offre a sua volta specifici strumenti di analisi e di interpretazione critica e concorre alla comprensione delle varie civiltà nel rapporto dialettico e continuo tra passato e presente.

L'indirizzo classico, in ragione del suo articolato piano di studi e delle possibilità di interazione tra le discipline, che ne costituisce un elemento peculiare, si caratterizza per una globalità formativa tale da permettere un ampio orizzonte di scelte e da preparare ai vari studi universitari, rivolti alla ricerca o alla formazione di professioni che richiedano una forte base teorica.

Oltre all'accesso all'Università, esso consente l'acquisizione di prerequisiti per forme di professionalità attinenti all'ambito dei beni culturali e delle tecniche della comunicazione.

(Dai Programmi Brocca)

## Quadro orario

### Quadro orario delle sez. A, F e G (tradizionale)

Materia	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II Liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
L2	4	4	-	-	-
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze			4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3
Arte	-	-	1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Ed.fisica	2	2	2	2	2

### Quadro orario delle Sez. B e D (sperim. di Lingua e Storia dell'Arte)

Materia	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II Liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
L2	3	3	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze			4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3
Arte	2	2	2	2	2
Religione	1	1	1	1	1
Ed.fisica	2	2	2	2	2

### Quadro orario delle Sez. C, E ed H (sperimentazione di Lingua)

Materia	IV ginnasio	V ginnasio	I liceo	II Liceo	III liceo
Italiano	5	5	4	4	4
Latino	5	5	4	4	4
Greco	4	4	3	3	3
L2	3	3	3	3	3
Storia	2	2	3	3	3
Geografia	2	2	-	-	-
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze			4	3	2
Matematica	2	2	3	2	2
Fisica				2	3
Arte	-	-	1	1	2
Religione	1	1	1	1	1
Ed.fisica	2	2	2	2	2

## **AREA N° 1**

### **INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI METODOLOGICI E DI BASE**

Il gruppo di lavoro per la continuità e l'orientamento a norma del D.M.16.11.92 C.M. n.339 e D.P. 31.01.97 e art.3 direttiva 487/97, intreccia e mantiene rapporti tra i vari ordini di scuola e le Università al fine di articolare il raccordo formativo e metodologico didattico tra scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado , e tra questa e Università attraverso la continuità dei curricula e la didattica incrociata fornendo strumenti utili ad una corretta informazione e adeguati ad un itinerario formativo ed orientativo idoneo alla richiesta dell'utenza.

Gli obiettivi sono:

- 1) maturazione consapevole e critica di attitudini e interessi;
- 2) conoscenza ed adeguamento delle abilità e competenze alle risorse del territorio, senza limitazione di percorsi e di scelte professionali.

#### **Continuità e orientamento**

Progetto "Flavio Gioia", sezz. B, D ed E

Progetti di Istituto "Il filo di Arianna 1", "Il filo di Arianna 2", "Rapporti senza maschera"

#### **Lotta alla dispersione scolastica**

Progetto in rete con le altre scuole superiori di Bagheria

Progetto di Istituto "Le ragioni del logos"

#### **Interventi didattico educativi integrativi**

**Nel Fondo dell'Istituzione scolastica sono stati inseriti:**

Biblioteca scolastica multimediale: reference e tutoring

Biblioteca scolastica multimediale: classificazione

## AREA n° 2

### EDUCAZIONE ALLA SALUTE, ALLA RIFLESSIONE ETICO-SOCIALE E INTERCULTURALE

Il Liceo classico "F. Scaduto" opera nella realtà sociale e civile di Bagheria e dei comuni vicini ed è proprio tale realtà territoriale che presenta gravi problemi di ordine sociale e forti conflitti tra valori e disvalori sia civili che etici. La notevole complessità delle ragioni dei mali storici del mezzogiorno, che ancora si evidenziano nel nostro territorio in tutta la loro portata, insieme ai nuovi problemi del disorientamento etico, della crisi dei modelli educativi e culturali tradizionali, delle inedite frontiere della scienza e della tecnologia, pone la comunità scolastica di fronte a responsabilità sempre più pressanti.

Avvertiamo l'esigenza pedagogica di infondere nei giovani valori culturali e morali che si traducano in chiarezza di pensiero e in scelte coerenti con una coscienza etica e civile all'altezza dei vecchi e irrisolti problemi, delle nuove diseguaglianze, delle sfide della vita. La cultura classica non è solo istruzione o "*latinorum*", bensì affermazione della centralità dell'uomo, della sua ragione, del suo senso della bellezza, dell'appartenenza alla propria città e al genere umano.

La tradizione mediterranea ed europea, che il Liceo classico rappresenta, dovrà essere messa a paragone con gli scenari del terzo millennio cibernetico e postindustriale, ma nello stesso tempo con le luci e le ombre del nostro territorio, moderno ed arcaico insieme.

Un forte impegno e un'attenzione massima ai temi della riflessione etica nei suoi vari aspetti storici, filosofici, culturali riteniamo sia pertanto necessario e ineludibile per le nuove generazioni e per tutta la comunità civile che le esprime e le educa.

La conoscenza non si giustifica con l'acquisizione di dati ma deve manifestarsi attraverso comportamenti che trasferiscano, all'interno della società, i valori della crescita umana nel rispetto di sé, e degli altri, i valori della ragione e del diritto per il superamento delle faziosità e della violenza.

A sostegno e completamento dell'area formativa suddetta, all'interno della nostra scuola vengono portate avanti (come previsto dalla legge Jervolino-Vassalli del 26-06-90 n. 162 art. 104) attività di "Educazione alla salute", dove il termine "Salute" non va inteso come "assenza di malattia" ma come "Star bene" con se stessi, con gli altri, con le istituzioni.

Tali attività hanno i seguenti principali obiettivi:

1) Promuovere una Scuola che valorizzi al massimo il potenziale umano, che osservi e ricerchi attitudini e punti forti di ciascun alunno per individuare anche le aree di debolezza, in modo da innestare un potenziamento delle aree forti ed un recupero delle aree deboli ;

2) Promuovere una scuola che punti allo sviluppo dei requisiti ;

3) Promuovere la scuola come ambiente "significativo".

Un organismo che, all'interno delle attività riguardanti l'Educazione alla salute, agisce per migliorare sempre più la capacità di risposta della scuola ai bisogni degli alunni è il **C.I.C.**:(Centro di informazione e consulenza):

Il C.I.C. è il luogo della progettualità giovanile nella scuola, uno spazio aperto a tutti gli studenti che desiderano promuovere in collaborazione con genitori, insegnanti, ed operatori sanitari esterni, delle iniziative finalizzate all'incentivazione di attività culturali e ricreative con particolare riferimento all'educazione e alla salute. E', quindi, un centro promotore di iniziative finalizzate allo "star bene" dello studente con se stesso, con gli altri, con le istituzioni, nonché al miglioramento della comunicazione tra studenti e insegnanti per accrescere ed alimentare la fiducia e la solidarietà nell'ambito scolastico. In quest'ottica il C.I.C. assume anche il significato "Centro di innovazione creativa". La funzione del CIC si può così sintetizzare:

- offerta di informazione agli studenti, mirata a soddisfare bisogni relativi a problemi e interessi diversi;
- offerta di consulenza, in grado di recepire richieste di studenti in difficoltà o, comunque, desiderosi di un orientamento per la soluzione di problemi di natura psicologica o sociale.

Il CIC è pertanto uno spazio in cui viene erogato un servizio che opera sul piano delle relazioni interpersonali, che è organizzato con il contributo fondamentale degli alunni e dei genitori e che si avvale della consulenza di uno psicologo.

### **Ampliamento dell'offerta formativa**

Nel piano di sperimentazione dell'autonomia 1999/2000 sono state richieste le seguenti attività afferenti a quest'area:

Laboratorio interculturale: civiltà mediterranea, europea ed extraeuropea

Laboratorio di psicomotricità (classe I G)

### **Nel Fondo dell'Istituzione scolastica sono stati inseriti:**

Laboratorio testuale di italiano e per l'integrazione dell'handicap

Corso di educazione alla sessualità

E' stato richiesto il finanziamento dei seguenti progetti di educazione alla salute:

Progetto di educazione sessuale

Progetto Lucy

Progetto "I giovani e l'AIDS"

E' stata prevista:

Attività sportiva pomeridiana

Altre offerte formative:

Corsi Formazione integrata extracurricolare: Scienza dell'alimentazione



### **AREA N° 3**

**Educazione alla conoscenza e valorizzazione delle civiltà e delle lingue europee e del mediterraneo.**

Il nostro Liceo ha chiesto ed ottenuto, anche per l'A.S. 1999/2000, la sperimentazione di L<sub>2</sub> in cinque sezioni (B per il Francese, C, D, E, H per l'Inglese). Gli studenti iscritti in queste sezioni potranno così studiare la lingua straniera per tutti e cinque gli anni di corso. Il nostro istituto partecipa altresì alle attività di intercultura ospitando due alunne provenienti dal Messico e dalla Thailandia.

#### **Ampliamento dell'offerta formativa**

Nel piano di sperimentazione dell'autonomia 1999/2000 sono state richieste le seguenti attività afferenti a quest'area:

*Lettori di madrelingua Inglese e Francese*

*Lingua e civiltà Russa (con Docenti di madre lingua)*

*Lingua e civiltà Araba (con Docenti di madre lingua)*

*Lingua e civiltà Tedesca (con Docenti di madre lingua)*

*Lingua e civiltà Spagnola (con Docenti di madre lingua)*

*Diritto Europeo*

*Laboratorio linguistico pomeridiano per le lingue Inglese, Francese, Spagnolo, Tedesco, Arabo e Russo*

*Laboratorio di analisi testuale lingue antiche*

*Laboratorio teatrale sulla tragedia greca*

*Laboratorio interculturale sulla civiltà mediterranea, europea ed extraeuropea*

#### **Nel Fondo dell'Istituzione scolastica sono stati inseriti:**

Laboratorio linguistico Inglese

Laboratorio linguistico Francese

Corso di Inglese di base per biennio sez.B

#### **Altre offerte formative:**

Corsi Formazione integrata extracurricolare: Cultura europea

## **AREA N° 4**

### **Educazione ai linguaggi della comunicazione multimediale**

In un contesto in cui l'influenza della cultura veicolata dai mass-media assume pericolosi connotati di pervasività contribuendo alla omologazione delle scelte e dei comportamenti, diventa sempre più difficile per gli operatori scolastici fornire ai ragazzi modelli culturali di riferimento. Per evitare lo "scollamento" della scuola dalla società, si sente d'altra parte l'esigenza di non limitare il messaggio educativo ad una gerarchia di valori non condivisi o smentiti dal mondo con cui i ragazzi si trovano ad interagire.

Nello stesso tempo il mondo dei mass-media non presenta solo aspetti "apocalittici", ma rappresenta un universo di messaggi e linguaggi oltremodo affascinante. Le arti tipiche del Novecento, la fotografia e soprattutto il cinema, si caratterizzano per una inedita complessità di codici comunicativi e relazioni contestuali tra chi produce il codice linguistico e chi lo riceve. La cinematografia ha raggiunto certamente livelli di espressione artistica e di diffusione sociale pienamente comparabili con le arti tradizionali.

La televisione, "nuovo ospite fisso in famiglia", rappresenta un pianeta comunicativo che, insieme alla cibernetica, sta rapidamente trasformando i modi di essere delle vecchie e nuove generazioni, i processi dello apprendimento e del sapere. Il mondo dell'informazione e dell'immagine, peraltro, per essere decifrato e usato, necessita di chiavi di accesso e di interpretazione, spesso ignorate o travisate nei curricula scolastici tradizionali; si delineano invece in questo campo nuovi linguaggi e interessanti prospettive di lavoro per i giovani e suggestive riletture delle loro conoscenze per i meno giovani.

La comunità scolastica può serenamente concentrare la propria attenzione sui linguaggi dei mass-media e sulle loro applicazioni perché essi segnano ormai un nuovo capitolo nella lunga storia del sapere.

Un altro importante aspetto delle nuove dimensioni culturali è rappresentato dal mondo dell'informatica e della telematica, ormai saldamente insediatisi nella vita quotidiana e nel lavoro di milioni di persone: l'intento primario della scuola è rivolto ad utilizzare questi nuovi strumenti come fattore di modernizzazione e potenziamento della didattica. Risulta pertanto evidente l'urgenza di aggiornare la didattica degli studi classici in modo da garantire ai discenti la conoscenza, l'uso e il controllo dei moderni linguaggi della comunicazione.

### **Ampliamento dell'offerta formativa**

Nel piano di sperimentazione dell'autonomia 1999/2000 sono state richieste le seguenti attività afferenti a quest'area:

*Corso sui linguaggi multimediali e telematici*

*Corso sui linguaggi iconici e filmici*

*Laboratorio informazione e immagine*

*Laboratorio fotografico*

*Mediateca*

E' in corso di attuazione il seguente progetto:

La Sicilia e il cinema, in collaborazione con la S.M.S. "C. Scianna"

**Nel Fondo dell'Istituzione scolastica sono stati inseriti:**

Laboratorio informatico

Il nostro istituto fa parte del Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche 1a e 1b

**Altre offerte formative:**

N. 3 Corsi Formazione integrata extracurricolare: Windows, Excel, Autocad

## **AREA N° 5**

### **Educazione alla conoscenza della dimensione artistica e al rispetto e alla valorizzazione dei beni culturali e ambientali**

La nostra scuola, il Liceo classico, si trova al centro di una zona ricchissima di testimonianze archeologiche (Solunto, Monte Porcara, ...) e architettoniche di grande pregio artistico (le ville tardo-barocche, le ville settecentesche, le ville ottocentesche, villini Liberty, chiese di varie epoche, ecc.); di presenze di notevole valore storico (tonnare, casene, bagli, torri, edifici di archeologia industriale). I beni culturali in tutta la loro complessa articolazione (dai libri alle ville, dal carretto ai “giardini”) rappresentano certamente oggi, insieme alla prestigiosa tradizione culturale bagherese, che annovera nel passato e nel presente intellettuali di valore nazionale e internazionale, una grande ricchezza del territorio: è dovere delle istituzioni culturali, e in particolare della nostra scuola, curare che i giovani crescano nella piena consapevolezza del valore storico ed economico dei beni culturali e nella coscienza della memoria storica che lega e forma le comunità civili.

Negli ultimi anni la disastrosa tendenza all’abbandono e al degrado del patrimonio culturale e ambientale sembra essere rallentata, ma tantissimo rimane ancora da fare e le nuove generazioni devono essere preparate a saperlo fare. Inoltre è in tale settore che si vanno sempre più individuando nuove professionalità e occasioni di lavoro.

#### **Ampliamento dell’offerta formativa**

Nel piano di sperimentazione dell’autonomia 1999/2000 sono state richieste le seguenti attività afferenti a quest’area:

*Conservazione dei Beni Culturali*

*Metodologia ed educazione alla ricerca bibliografica e telematica*

#### **Nel Fondo dell’Istituzione scolastica sono stati inseriti:**

Laboratorio di comunicazione audiovisiva

#### **Altre offerte formative:**

Stages in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Archivistici:  
“Il lavoro dello storico”

## **Area n° 6**

### **Educazione ai linguaggi della musica e dello spettacolo;**

L'intento fondamentale di un liceo classico che si configuri come scuola "aperta" che collabori e sia funzionale, nei confronti degli studenti, anche alla crescita sociale e allo sviluppo della personalità individuale è offrire un ampio insieme di strumenti adatti ad un lavoro scientifico nel campo degli insegnamenti umanistici.

Nella comune realtà attuale spesso le materie umanistiche vengono viste come qualcosa di complementare nella formazione di un giovane e distinte da quelle conoscenze scientifiche che devono costituire il necessario patrimonio di un giovane proteso ad inserirsi nel mondo del lavoro. Declassate da questo punto di vista lingue classiche, arte e letteratura, vengono da una prospettiva opposta riscattate insistendo sulla loro funzione etico-sociale; a quest'ultima interpretazione si associa, anzi cerca di ancorarsi, la didattica tradizionale la quale riducendosi a estetizzante e nozionistica svuota l'insegnamento di tali discipline di tutte le altre loro funzioni e di quanto in esse è significativo e scientificamente specifico.

Probabilmente tutto ciò è imputabile ad una carenza di chiari e praticabili strumenti metodologici. L'epistemologia contemporanea e la teoria ermeneutica hanno ravvicinato la "logica" del "lavoro" nell'ambito delle discipline umanistiche. L'epistemologia dice che la ricerca scientifica consiste in una attività volta alla soluzione di problemi, per i quali non si abbiano ancora risposte. I problemi, quindi, vanno risolti creando ipotesi e teorie da sperimentare per osservarne le conseguenze, che, se cozzano con una realtà ad esse contraria, vengono rispettate e sostituite da altre ipotesi e teorie soggette a nuova verifica. La scientificità è quindi un procedimento pratico che da un concetto astratto produce un fatto concreto valutabile. Quindi l'esercizio usato nella didattica è simulazione di scientificità perché esso presuppone già una teoria risolutiva ed una determinata risposta; se quindi l'esercizio è solo un procedimento tecnico limitato con soluzione fissa, la ricerca scientifica è illimitata. Ermeneutica, ossia la tecnica dell'interpretazione dei testi e dei documenti si avvale di un metodo di congettura e confutazioni analogo a quello usato per accertare la validità del sapere scientifico in uno studio senza fine.

In parole povere sono i problemi della prassi che scatenano il processo di ricerca scientifica nei meandri del sapere.

L'imperativo socratico "Conosci te stesso" implica la conoscenza delle tradizioni di cui ogni individuo e la società tutta sono il prodotto.

La tradizione è intessuta dell'esperienza continua con studenti di varie fasce d'età negli anni precedenti, consente di affermare che sicuramente l'attività dell'area formativa ha un grande potere educativo. Il primo impatto dei giovani con le arti dello spettacolo è basato indubbiamente sulla curiosità e sullo spirito di competizione tra essi stessi o con modelli di riferimento del cinema o della televisione, ma dal momento in cui la loro "curiosità" diviene interesse, amore per la ricerca teorica e pratica, "disincaglio" da concetto di Cultura intesa solo o quasi come dovere di apprendimento; dal momento in cui, attraverso il testo preso in esame o il periodo storico rivissuto,

capiscono che Letteratura-Storia-Greco o Latino possono essere “agiti” direttamente da loro e approfonditi “dal di dentro”, gli studenti acquistano potenzialità riflessiva e coraggio espressivo che, nel tempo, si concretizzano nella nascita di gruppi autonomi di studio dove ci si educa a vicenda, dove il proporsi sia culturalmente che emotivamente si trasforma in una continua palestra di Comunicazione sociale di grande sostegno all’Apprendimento in senso lato e di significante verità morale.

Il tempo impiegato nell’analisi storica e letteraria, nell’introspezione psicologica, nella cura del proprio linguaggio e quindi della propria personalità è tanto più prezioso se comparato all’attuale necessità giovanile di trovare punti di riferimento con generazioni passate, accordo morale con Istituzioni pubbliche oberate da tanti problemi, motivi di sensibilizzazione per una crescita e riscoperta di valori di dignità sociale e di libero giudizio critico.

L’attività di un laboratorio di educazione ai Linguaggi dello spettacolo e della musica per la scuola non è solo la periodica possibilità di rappresentazione di un testo teatrale, o di un saggio di danza o di un’esibizione musicale: anzi questi, si può dire, sono e devono essere solo l’ultimo aspetto di essa, il risultato finale e gratificante; il periodo più significativo e formativo è quello della ricerca e dello studio, più avanti quello delle prove, in cui Teoria e Pratica devono andare di pari passo, dove si vanno ad intrecciare insieme tutte le capacità intellettive e fisiche degli studenti.

A differenza di quanto accade nell’ambito professionale, in questo tipo di attività scolastica non deve prevalere la vanità protagonista; educativo per tutti i partecipanti deve invece essere la certezza che il lavoro del singolo è il lavoro di tutto il gruppo - l’assenza o il non impegno del singolo sono deleteri per l’impegno di tutti.

La performance artistica viene ad essere così, solo uno dei tanti passaggi di questa molteplice attività.

### **Ampliamento dell’offerta formativa**

Nel piano di sperimentazione dell’autonomia 1999/2000 sono state richieste le seguenti attività afferenti a quest’area:

Corso Linguaggi e tecnica musicale

Linguaggi teatrali

Laboratorio di Storia dell’immaginario collettivo

E’ in corso di attuazione il progetto: Immaginare la storia (Laboratorio di storia dell’immaginario collettivo)

### **Nel Fondo dell’Istituzione scolastica sono stati inseriti:**

Laboratorio teatrale

### **Altre offerte formative:**

La nostra scuola ha aderito al consorzio proposto dalla S.M.S. “T. Aiello” di Bagheria al fine di richiedere un finanziamento per la costituzione di un laboratorio musicale presso i locali della scuola media, fruibile anche da tutte le scuole del consorzio.

## **Area n° 7**

### **Educazione al laboratorio scientifico come integrazione al curricolo**

Negli ultimi anni sempre più forte si è fatta l'esigenza di rafforzare l'integrazione al curricolo scientifico, proposto dall'indirizzo classico, con una incisiva presenza di attività didattiche di tipo laboratoriale, soprattutto per le discipline Fisica, Chimica, Scienze naturali; inoltre si è pensato di proporre un laboratorio specifico applicativo per i sistemi interattivi multimediali

### **Ampliamento dell'offerta formativa**

**Nel Fondo dell'Istituzione scolastica sono stati inseriti:**

Laboratori di Fisica

Laboratori di Scienze naturali

Laboratori di Sistemi interattivi multimediali



## **ATTIVITÀ PARASCOLASTICHE E SOCIO-CULTURALI E DI FORMAZIONE PERMANENTE**

- cineforum;
- giornalino scolastico o interscolastico;
- servizi di biblioteca e iniziative culturali varie: presentazione di libri, dibattiti, incontri con Autori ecc.;
- promozione di incontri e dibattiti, anche con l'ausilio di esperti esterni, sui problemi della bioetica;
- partecipazione ad attività accademiche promosse dalla Facoltà Teologica di Sicilia "S. Giovanni Evangelista" e da associazioni culturali di ispirazione cristiana e di altre grandi religioni;
- attività esperienziale del discorso religioso.
- costituzione di un gruppo di volontariato che collabori con Enti o Centri già presenti sul territorio.

Collaborazione con le associazioni presenti sul territorio che condividono i fini educativi della scuola: Comune di Bagheria; Civica galleria "*R. Guttuso*"; Polizia municipale; Arma dei Carabinieri; Caritas; Ass. culturale "*Immagine futura*"; ACGS; Ass.ne Ex-Alumni; Il Carrubo; W.W.F.; Lipu; ass.ne Pro Loco

A questi progetti potranno affiancarsi nell'arco dell'anno altre proposte approvate dal Collegio dei Docenti, tese a supportare le attività già in corso. Spetterà ai consigli di classe, nel tracciare le tappe dei rispettivi curricoli, vagliare le priorità dei bisogni riscontrati nelle singole realtà in cui si trovano ad operare e scegliere il/i progetto/i più congeniale/i ed adeguato/i, verificando e valutando la loro reale incidenza ed efficacia didattico-educativa con scansioni programmate e tali da poter seguire e controllare la realizzabilità dei percorsi preventivati.

### **5. ORGANIZZAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

#### **Orario**

- Tempo normale per le attività collegate all'offerta formativa
- Attività pomeridiane collegate all'ampliamento dell'offerta formativa
- Flessibilità: compresenza dei docenti di Greco per la sperimentazione didattico-curricolare sulla tragedia greca (sezz. B e C); compresenza di docenti di Lettere, di Sostegno e del Responsabile del laboratorio informatico per il Laboratorio testuale di italiano e per l'integrazione dell'handicap (V B).

## Prospetto degli incarichi di Istituto

- Dirigente scolastico : Preside prof. **Domenico Figà**
- Docenti con Funzioni obiettivo

“ Per la realizzazione delle finalità istituzionali della scuola in regime di autonomia , la risorsa fondamentale è costituita dal patrimonio professionale dei docenti, da valorizzare per l’espletamento di specifiche funzioni-obiettivo riferite alle seguenti aree:

*la gestione del piano dell’offerta formativa, il sostegno al lavoro dei docenti, interventi e servizi per gli studenti, realizzazione di progetti formativi di intesa con Enti e istituzioni esterni alla scuola.* Tali funzioni sono identificate e attribuite dal collegio dei docenti, in coerenza con specifici piani dell’offerta formativa” ( art. 21 CCNL marzo 1999). Il collegio dei docenti ha assegnato ai docenti incaricati di espletare la funzione obiettivo compiti di coordinamento, armonizzazione e ottimizzazione delle risorse umane e tecnologiche, di valorizzazione della professionalità docente, di monitoraggio delle esigenze e dei problemi del sistema scuola.

I docenti con funzioni-obiettivo , espressione del collegio dei docenti, hanno il compito di incanalare i problemi verso le soluzioni in un processo rigorosamente sistemico e funzionalista; pertanto non costituiscono un ruolo gerarchico e privilegiano l’atteggiamento ministeriale nel senso autentico del termine cioè di servizio all’istituzione.

E’ in tal senso che coordineranno, quando necessario, gli altri docenti responsabili di incarichi di istituto ed espletano loro stessi eventuali mansioni specifiche all’interno della istituzione scolastica:

### **Funzione obiettivo n.1: Gestione del P.O.F. prof.ssa Rosanna Giammanco**

- 1) coordinamento attività del Piano
- 2) innovazione e progettazione curricolare
- 3) criteri di valutazione alunni e riconoscimento dei crediti e debiti scolastici e formativi;
- 4) gestione tempo-scuola;
- 5) gestione dell’ambiente scuola
- 6) rapporti scuola - famiglia

**Funzione obiettivo n° 2: Sostegno al lavoro dei docenti**  
**prof. Domenico Aiello**

- 1) Analisi dei bisogni formativi e gestione del Piano di formazione e aggiornamento;
- 2) Accoglienza dei nuovi docenti;
- 3) Produzione e cura dei materiali didattici e della documentazione educativa;
- 4) Coordinamento dell'utilizzo delle nuove tecnologie, della biblioteca, dei Laboratori;

**Funzione obiettivo n°3: Interventi e servizi per gli studenti**  
**prof.ssa Anna Gumina**

- 1) coordinamento delle attività extra curricolari;
- 2) coordinamento attività di continuità, orientamento, assistenza agli studenti in difficoltà;
- 3) sportello studenti;
- 4) attività di compensazione e recupero.

**Funzione obiettivo n.4: Realizzazione dei progetti formativi con enti esterni**  
**prof.ssa Maria Civello**

- 1) rapporti con aziende, enti per la realizzazione di stages di formazione;
- 2) promozione e coordinamento dei rapporti con la formazione professionale;
- 3) collegamenti con altre scuole;

• **Staff di presidenza**

Lo staff di presidenza espleta delle mansioni su delega del Preside e si può considerare una articolazione della funzione dirigente. E' pertanto così costituito dal dirigente scolastico:

1) **Collaboratore vicario- prof.ssa R.Giammanco**

- sostituzione del Dirigente scolastico nei casi di sua assenza;
- Gestione orario settimanale con sostituzione giornaliera colleghi assenti;
- Controllo assenze alunni sede centrale e succursale;
- Fiduciaria succursale

2) **Collaboratore di Presidenza- prof.ssa F.Giammanco**

- supporto organizzativo e gestionale al dirigente scolastico e al vicario;
- co-fiduciaria succursale;
- Orario annuale

### 3) **Coll. di Presidenza- prof.ssa D. Galioto**

- Segretaria del collegio;
- Attività di valutazione alunni
- Organizzazione ricevimenti genitori quadrimestrali;

### 4) **prof.ssa Olimpia Puleo**

- Gestione e organizzazione delle Attività preparatorie al Nuovo Esame di Stato;

### 5) **prof. Roberto Martorana**

- Coordinatore delle Attività gestionali di Istituto con particolare riguardo all'informatica a agli adempimenti connessi alla gestione, manutenzione e rinnovo delle attrezzature.

#### • **Incarichi di Istituto**

Progettazione e redazione Pof: D.Aiello, R.Martorana;

Nuovo esame di stato: O.Puleo

Nucleo valutazione offerta formativa: Puleo, Martorana R. , L.Di Leonardo;

Sicurezza e ambiente scuola: Licari A., Giarnecchia A.;

Infermeria: Giarnecchia A.;

Commissione elettorale: G. Tornese, N. Di Leonardo;

Comitato di valutazione del servizio: Civello M., Giammanco R., Giammanco F.;

Biblioteca: Aiello D.;

Laboratorio teatrale: Buttitta C. (referente), Manicastri O., Micciché R., Prestifilippo S., Puleo O. (raccordo gruppo CIC);

Laboratorio Informatico e rete di istituto: Martorana R.;

Programma di sviluppo delle tecnologie didattiche: Martorana R.;

Laboratorio linguistico: Manicastri O.;

Laboratorio scientifico: Galioto D.;

Laboratorio di Comunicazione audiovisiva: Di Leonardo L.;

Formazione in servizio: Civello M.;

Palestra: Giarnecchia A.

C.I.C.: D. Galioto (referente), Puleo, Raccuglia, Manicastri;

Tutor attività giornalistiche: De Caro, Pontillo;

Attività intercultura: Consiglio di classe sez. D

Referente per il Progetto di Sperimentazione dell'Autonomia 99/00: Aiello D.

Coordinamento docenti e attività relative al sostegno: Prof. Zolfo C.

Concorsi scolastici: Civello M., Costanza F.

Continuità: Giammanco R.

Orientamento: Gumina A. (referente)

Dispersione: Lentini C.

### **Attività amm.va dell'unità scolastica autonoma**

“Il Liceo, individua, fissandone e pubblicandone gli standard e favorendone altresì l'osservanza ed il rispetto, i seguenti fattori di qualità dei servizi amministrativi:

- Puntualità;
- Trasparenza;
- Informatizzazione dei servizi.

Gli uffici di Segreteria (compatibilmente con la dotazione organica) saranno aperti al pubblico: lunedì-mercoledì-venerdì dalle 10 alle 12; martedì-giovedì dalle 15,30 alle 17,30; Venerdì dalle 15,00 alle 17,00.

La distribuzione dei moduli di iscrizione, alle famiglie ed agli alunni, viene effettuata a vista nei giorni previsti, in orario potenziato e pubblicizzato in modo adeguato.

La segreteria garantisce lo svolgimento della procedura di iscrizione alle classi in un massimo di trenta minuti dalla consegna delle domande.

Il rilascio di certificati è effettuato nel normale orario di apertura della segreteria, entro il tempo massimo di tre giorni lavorativi per quelli di iscrizione e frequenza e di cinque giorni per quelli con valutazioni e giudizio.

Gli attestati e i documenti sostitutivi del diploma sono consegnati, “a vista”, a partire dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione dei risultati finali.

I documenti di valutazione degli alunni sono consegnati direttamente dal Capo d'Istituto o dai docenti incaricati entro cinque giorni dal termine delle operazioni generali di scrutinio.

L'ufficio di presidenza riceve il pubblico sia su appuntamento telefonico sia secondo un orario comunicato con appositi avvisi.

La scuola assicura all'utente la tempestività del contatto telefonico, sono stabilite le modalità di risposta che comprendono il nome dell'istituto, il nome e la qualifica di chi risponde, la persona o l'ufficio in grado di fornire le informazioni richieste.

Per l'informazione vengono adottati i seguenti sistemi:

- Affissione dell'orario di servizio dei Docenti, del personale A.T.A. e ausiliario;
- Organigramma degli uffici (presidenza, vicepresidenza, servizi);
- Organigramma degli organi collegiali ;
- Organico del personale docente e A.T.A.;
- Albo d'istituto.

Sono poi disponibili appositi spazi per:

- bacheca sindacale;
- bacheca degli studenti;
- bacheca dei genitori;
- bacheca dei docenti.

Presso l'ingresso e presso gli uffici sono presenti e riconoscibili operatori scolastici in grado di fornire all'utenza le prime informazioni per la fruizione del servizio.

Gli operatori scolastici porteranno il cartellino identificativo durante l'orario di servizio. Il regolamento d'Istituto ha adeguata pubblicità mediante l'affissione all'albo e viene inoltre consegnato all'atto dell'iscrizione alla 1° classe.

Si ritiene, altresì, decisivo il contributo della componente ATA per rendere il Piano dell'offerta formativa un effettivo strumento di crescita qualitativa dell'istituto.

Anche il personale ATA si è dotato di nuove forme di organizzazione interna e di espressione della propria volontà in una positiva interazione con le altre componenti per la realizzazione dei vari progetti.

L'Assistente Tecnico si è reso disponibile a mettere a frutto le proprie competenze informatiche per la stesura del presente piano; ha dato un contributo partecipativo:

- nella definizione delle risorse umane necessarie per lo svolgimento delle attività progettate
- l'Assistente Amm.vo ha collaborato, con il Resp.le Amm.vo nel collegamento
  - tra progetti e voci di bilancio
  - tra Piano e bilancio
  - tra spese impegnate e spese effettuate nella valutazione degli esiti.

E' allo studio un'articolazione dell'orario di lavoro che, nel rispetto degli istituti contrattuali e della normativa vigente in materia, assicuri il regolare svolgimento delle attività previste nel presente piano.

A tal fine, una precedente assemblea ATA ha deliberato all'unanimità l'adozione delle seguenti tipologie di orario di lavoro:

- a) orario di lavoro flessibile;
- b) orario plurisettimanale;
- c) turnazioni.

Saranno, inoltre, attivate iniziative volte alla professionalizzazione del personale all'uso delle tecnologie informatiche dirette allo snellimento burocratico dell'ufficio.

Infine, sarà dato spazio per iniziative di autoformazione sull'uso di attrezzature e sussidi didattici, nonché sull'uso degli impianti e delle procedure necessarie alla sicurezza.

### **Aggiornamento e formazione in servizio dei docenti**

Il Collegio dei docenti, muovendo dalla consapevolezza della necessità dell'aggiornamento quale diritto-dovere, individuale e collegiale, del corpo insegnante, nell'intento di rendere tale fondamentale aspetto della funzione docente come attivazione della formazione in servizio in dimensione "trasversale"; nell'ambito di una collegialità responsabile e organizzata ed in ottemperanza alle disposizioni normative, come da circ.n.376 del 23/12/95, ha predisposto l'articolazione di un piano di aggiornamento che preveda:

- 1) iniziative promosse dal Ministero della P.I. e dal Provveditorato agli Studi;
- 2) iniziative progettate dalla scuola in collaborazione con altre scuole, con l'Università, con Enti, Associazioni professionali, enti culturali e scientifici;
- 3) iniziative progettate e realizzate da soggetti esterni ad approvate dall'amministrazione scolastica, alle quali il Collegio riconosce la partecipazione anche individuale dei docenti;
- 4) iniziative progettate e realizzate autonomamente dalla scuola.

In quest'ottica il collegio ha precisato la formazione di una Commissione, atta a garantire una reale ed efficace operatività nella condivisione degli obiettivi da raggiungere, definendone i principali ambiti di intervento nelle seguenti operazioni:

- a) raccordo dei bisogni formativi interni, espressi o da singoli docenti o dai gruppi di progetto, per l'aggiornamento disciplinare nella direzione dell'approfondimento culturale o legato all'introduzione di innovazioni pedagogiche o didattiche;
- b) diffusione delle iniziative promosse dall'amministrazione centrale o periferica;
- c) diffusione delle iniziative progettate e realizzate da soggetti esterni ed approvate dall'Amm.ne;
- d) progettazione e promozione di iniziative in collaborazione con scuole viciniori, con l'Università, con l'IRRSAE, con Enti, Ass.ni etc...
- e) ricerca, raccolta, catalogazione, duplicazione e diffusione di materiali formativi esistenti o produzione di nuovi "pacchetti formativi" per iniziative che spaziano dal campo disciplinare al metodologico, all'organizzativo, al relazionale.

Non occorre precisare infine come l'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti concorra ad una più adeguata e completa realizzazione del diritto soggettivo dell'alunno ad una prestazione didattica aggiornata ed attenta a mediare tra le richieste cognitive e il vissuto esperienziale

Nel corrente a.s. è stato richiesto, nell'ambito del Progetto di sperimentazione dell'autonomia, un corso di aggiornamento sulla "Didattica del laboratorio nella scuola dell'autonomia"; sono in corso di attuazione i corsi di aggiornamento: "Teoria e tecnica della fotografia, cinema, TV, computer: verso la multimedialità"; "Diffusione della cultura dell'autonomia didattico-organizzativa e amministrativa" in consorzio con la scuola pilota SMS. "C. Scianna" e "II° Circolo didattico di Bagheria.

### **Aggiornamento e formazione ATA**

La formazione del personale a.t.a costituisce elemento fondamentale per lo sviluppo professionale del personale correlato alle innovazioni in corso e alla ottimale utilizzazione delle risorse umane.

Il personale aderisce a quelle iniziative, previste nel piano annuale di formazione del personale docente, che hanno attinenza alle qualifiche professionali di questa componente:

- Didattica del laboratorio nella scuola dell'autonomia
- Diffusione della cultura dell'autonomia didattico-organizzativa e amministrativa.

- Teoria e tecnica della fotografia, cinema, TV, computer: verso la multimedia

## **6. ALTRI ELEMENTI CARATTERIZZANTI L'OFFERTA EDUCATIVA E FORMATIVA**

1) Il Collegio dei docenti ha deliberato la suddivisione dell'anno scolastico 1999/2000 in due quadrimestri.

2) In ottemperanza alle nuove disposizioni in materia di debiti formativi il Collegio dei docenti, e i Consigli di Classe programmano all'inizio dell'A.S. gli adeguati piani di intervento per aiutare gli studenti che - alla fine dello scorso anno e all'inizio dell'anno in corso - non hanno pienamente conseguito gli obiettivi prefissati a superare i loro debiti formativi.

Particolari attività di accoglienza sono previste per inserire in modo armonico e non traumatico gli alunni delle Quarte classi nel nuovo ordine di studi.

3) Il Liceo, nell'ottica dei fini educativi che persegue, miranti a far conseguire una formazione globale ai giovani, offrirà molte e qualificate offerte aggiuntive di opportunità culturali e formative finalizzate alla integrazione curricolare.

4) Il Liceo Scaduto persegue l'obiettivo di stabilire un continuo collegamento, già del resto proficuamente avviato durante lo scorso anno scolastico, con le altre scuole cittadine. Si prevede pertanto lo svolgimento di corsi di aggiornamento con i docenti in consorzio con altri istituti; molte delle attività extracurricolari di cui al precedente punto c) verranno attuate in comune con gli studenti delle altre scuole superiori.

Si darà seguito alle periodiche consultazioni tra i Capi di istituto e verranno altresì promossi incontri tra i docenti delle diverse scuole. L'esperienza passata ha infatti messo in luce l'opportunità e la utilità di tali supporti, specie in un periodo di notevoli trasformazioni per la scuola secondaria di II grado. Grazie al collegamento infatti è possibile analizzare, recepire, attuare le nuove disposizioni legislative e i moderni indirizzi pedagogico-educativi, nonché le mutate richieste ed esigenze dell'utenza scolastica, con maggiore tempestività, precisione ed incisività di quanto potrebbe fare la singola istituzione scolastica chiusa in sé come una monade senza aperture.

5) Per quanto riguarda le *modalità di comunicazione con le famiglie e con l'utenza in genere*, premesso che la scuola intende fondare la sua attività educativa su una costante interazione con i genitori degli alunni, si è stabilito che, oltre ai due incontri collettivi annuali tra docenti e famiglie, ciascun insegnante dedicherà al ricevimento un'ora al mese. Verranno altresì promosse assemblee dei genitori e concesse tutte quelle che essi stessi richiederanno, al fine di affrontare e risolvere i fatti e i problemi della vita scolastica con il contributo ed il consenso più vasti possibili degli utenti del servizio scolastico.



6) **I criteri per l'assegnazione** dei docenti alle cattedre sono la continuità didattica e la graduatoria d'Istituto. Nella formulazione dell'orario priorità assoluta viene data ai criteri di efficacia didattica.

# DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE GENERALE

## 1. LA PROGRAMMAZIONE GENERALE

Questo documento di programmazione generale muove dall'istanza di dare risposte organiche, complessive ed articolate intorno alla natura ed alla funzione dell'Istituzione Scolastica, nello specifico, della Nostra - intesa come sistema aperto, che interagisce con il più ampio sistema sociale, attraverso dinamiche caratterizzanti e peculiari, che si è tentato di cogliere e delineare attraverso un'operazione di autoanalisi, in quanto l'anamnesi della realtà della nostra scuola è stata effettuata dagli stessi operatori scolastici, in particolare solo dalla componente docenti.

Tale documento, pertanto, sintetizza lo sforzo di:

a) individuare gli aspetti caratterizzanti la realtà socioculturale in cui il nostro Liceo è inserito, insieme ad una ricognizione dei bisogni educativi e culturali presenti nella scuola;

b) fissare le finalità formative generali, raccordando ad esse obiettivi formativi e cognitivi comuni;

c) proporre l'organizzazione scolastica in termini di progettualità omogenea che favorisca processi di crescita culturale e di socializzazione interni ed esterni, legando sempre più strettamente la vita della scuola a quella della comunità sociale.

Tale documento costituisce il riferimento ineludibile per la programmazione dei singoli consigli di classe, alla quale dovranno - a loro volta - raccordarsi i piani di lavoro individuali, nel rispetto della specificità delle singole discipline e dell'autonomia consapevole dei singoli docenti e tenuto conto delle diverse esigenze delle singole classi.

## 2 LA SCUOLA

### 2.1 Gli alunni

Risulta eterogenea la preparazione culturale di base degli alunni.

Il retroterra culturale degli studenti rivela la presenza di disvalori fondati sull'“avere” e sull'“apparire”; è presente una forte tendenza al consumismo e all'omologazione di basso profilo di modelli mass-mediali, che producono degli atteggiamenti quotidiani di individualismo e conformismo.

Le famiglie dei nostri allievi talora non riescono a fornire con continuità adeguati stimoli culturali ai propri figli, nonché un efficace modello pedagogico-familiare.

Nello stesso tempo ci sono anche aspetti positivi sotto il profilo socio-culturale, ravvisabili attraverso un discreto livello di socializzazione generale degli studenti, in spunti apprezzabili di solidarietà interna ed esterna alla comunità scolastica, in un'at-

tenzione non marginale alle attività culturali extracurricolari (utilizzazione della Biblioteca, del C.I.C., dei viaggi di istruzione, del Laboratorio teatrale).

## **2.2. Bisogni educativi**

In coerenza con un quadro così delineato, seppur sommario e per certi aspetti approssimativo, sono emersi alcuni fondamentali bisogni educativi così sintetizzabili:

- formazione di una sempre più matura coscienza civile e sociale che si traduca in un più responsabile atteggiamento partecipativo;
- riscoperta e/o consolidamento dei valori della comprensione, della collaborazione e della solidarietà consapevole ed aperta, in modo tale da superare atteggiamenti frammentari, isolati ed esclusivi;
- recupero della memoria storica nei confronti del proprio patrimonio ambientale e monumentale, della cultura e delle tradizioni popolari, quale recupero della propria identità sociale e per la ridefinizione del proprio ruolo personale all'interno di essa;
- integrazione e confronto con i valori della cultura e del costume nazionali, apertura alle problematiche della cultura e del costume internazionali (Europa - Nord/Sud del mondo/multietnie);
- valorizzazione della dimensione estetica intesa sia come interesse alle varie arti, sia come aggregazione socio-culturale (arte e teatro);
- approccio consapevole e critico ai linguaggi delle nuove tecnologie, finalizzato a valorizzarne le potenzialità conoscitive e comunicative.
- educazione alla salute quale equilibrato sviluppo psicofisico;
- raccordo più organico tra Scuola e famiglia.

## **3. FINALITA' - OBIETTIVI**

### **3.1. Finalità educative**

Premessa l'opportunità di una stretta corrispondenza tra bisogni, emergenze, obiettivi culturali ed educativi e finalità generali, dopo un'attenta valutazione sull'idea della persona studente che si vuole contribuire a formare, sugli stili cognitivi e le modalità degli adempimenti, sulle strategie da elaborare, sulle forme relazionali da adottare, si è elaborata un'ipotesi formativa generale in cui ci si propone di rendere l'allunno *“soggetto attivo, capace, di apprendere e produrre cultura, di scegliere, partecipare ed inserirsi in maniera attiva nella realtà, eventualmente modificandola e/o dominandone la complessità e di autogestirsi previa conoscenza di se' e dell'ambiente in cui opera”* (Premessa generale - Progetto Brocca).

Le finalità che si intendono, pertanto, perseguire nell'arco del ciclo completo di studi secondari superiori ad indirizzo classico si possono così delineare:

a) formazione dell'uomo e del cittadino, intesa nella più ampia accezione possibile.

- b) educazione ai valori della cultura democratica, della legalità, della solidarietà, della tolleranza, della non-violenza;
- c) strutturazione di una dimensione culturale storico-critica, con particolare riferimento ai valori del patrimonio classico, greco-latino-cristiano, rapportato ad una visione critica del presente;
- d) affinamento di una sensibilità estetica attraverso la conoscenza storico-critica di tutte le espressioni artistiche;
- e) riscoperta delle radici storico-ambientali del territorio quale presupposto per intervenire su di esso ed interagire in modo consapevole e critico;
- f) formazione di una comunità' educativa, articolata in un rapporto di costante interazione fra tutte le diverse componenti;
- g) valorizzazione della componente famiglia, quale primaria ed insostituibile agenzia educativa;
- h) superamento degli stereotipi culturali e formativi.

### **3.2. Obiettivi**

Poiché la scuola è intesa come ambiente educativo di apprendimento caratterizzata da una adeguata valorizzazione delle risorse umane e materiali e da una funzionale e flessibile strutturazione di tempi e spazi, all'interno dei quali progettare itinerari formativi a misura delle peculiari caratteristiche dell'alunno nella sua specifica identità, sono stati individuati degli obiettivi affettivo-sociali e cognitivi che, proprio perché ineriscono alle "basi educative" e "cognitive" hanno un carattere di "trasversalità", e dovranno essere perseguiti da tutti i docenti, indipendentemente dalla specificità delle singole discipline. Gli obiettivi cognitivi, in particolare non intendono essere rigidi paradigmi culturali ma strumenti attraverso cui osservare e misurare i livelli di apprendimento attraverso il quale il soggetto discente organizza e riorganizza le sue conoscenze, manifestando le sue capacità logiche e critiche.

#### **3.2.1 Obiettivi affettivo-sociali**

E' parso opportuno distinguere tra la fascia biennale e quella triennale.

Per il biennio si definiscono i seguenti obiettivi:

- a) sviluppo graduale della propria personalità in armonia con la propria corporeità
- b) educazione all'ascolto ed al confronto
- c) sviluppo dell'auto-consapevolezza, inteso nella direzione dell'individuazione e valorizzazione delle proprie capacità in rapporto a se stessi ed agli altri;
- d) accettazione delle proprie responsabilità;
- e) motivazione alle diverse attività scolastiche
- f) strutturazione di relazioni interpersonali;
- g) ricerca di valori umani e morali che trascendono la dimensione storica e la condizione ambientale in cui viviamo.

Per il triennio si definiscono i seguenti obiettivi:

- a) crescita del livello di responsabilità e di consapevolezza dell'impegno nei confronti di se stessi e degli altri;
- b) interiorizzazione dell'importanza della centralità dell'istruzione e della cultura, come strumenti di crescita e di miglioramento della società civile e politica;
- c) consapevolezza della necessità della convivenza democratica come modello di partecipazione sociale, che consenta a ciascuno di esprimersi secondo le proprie capacità e di risolvere problemi non solo personali ma anche della collettività;
- d) acquisizione della consapevolezza di poter compiere scelte autonome sia affettive sia sociali.
- e) acquisizione della relatività dei valori storici e ricerca incessante di ciò che trascende i limiti dell'uomo.

### **3.2.2 Obiettivi Cognitivi**

Si sono unificati e così delineati i seguenti obiettivi cognitivi:

- a) conoscenza dei contenuti e dei metodi specifici delle singole discipline;
- b) sviluppo della capacità di decodificazione dei messaggi verbali e non -;
- c) estrapolazione delle conoscenze acquisite nell'ambito delle singole discipline al fine di applicarle a nuovi contenuti;
- d) capacità di analisi dei contenuti e dei registri che li esprimono;
- e) ricodificazione autonoma dei contenuti attraverso un linguaggio adatto alla situazione comunicativa, in seguito al raggiungimento di un adeguato e personale metodo di lavoro;
- f) capacità di valutazione critica e sviluppo di capacità autocorrettive.

## **4. METODI E STRUMENTI**

### **4.1 Metodi**

Il conseguimento degli obiettivi disciplinari si fonda sull'adozione di metodologie didattiche che attivino sufficienti livelli motivazionali e risultino adeguati allo sviluppo cognitivo degli alunni.

Nell'ambito delle diverse metodologie si potrà ricorrere a diverse strategie:

- a) metodo deduttivo;
- b) metodo induttivo;
- c) metodo della ricerca;
- d) metodologia interdisciplinare.

La definizione di questi specifici aspetti è rinviata alla programmazione dei consigli di classe, alla quale si raccorderanno i singoli piani di lavoro.

### **4.2 Strumenti**

- Test di ingresso, da realizzarsi all'inizio del ciclo biennale ed all'inizio di quello triennale per l'accertamento dei pre-requisiti cognitivi, da parte di tutti i docenti;
- Test di ingresso all'inizio del corso di studi per la raccolta dei dati affettivo-socio-culturali, cognitivi e metacognitivi degli alunni; i test verranno elaborati e somministrati dal Gruppo per l'orientamento;
- Manuali e materiale bibliografico;
- Ricerche guidate;
- Sussidi audiovisivi e informatici;
- Materiale didattico (carte storico-geografiche, scientifiche)
- Visite guidate;
- Partecipazione a convegni, dibattiti ed iniziative di rilevante interesse culturale;
- Viaggi di istruzione.

## 5. VERIFICA E VALUTAZIONE

*“QUALITÀ È FARE UN PASSO PIÙ AVANTI DI DOVE SI È”*

Una Scuola di Qualità deve prevedere al suo interno un “Percorso di miglioramento”; il processo di Valutazione (auto ed etero valutazione) è il miglior mezzo perché un tale percorso venga effettuato; solo individuando i punti deboli, infatti, si può avviare un miglioramento.

La Nostra Scuola, come Sistema Organizzativo complesso, in cui tutti coloro che in esso operano “apprendono”, vuole dare particolare rilievo al momento della *Valutazione*, considerata come un “*dare valore agli elementi della formazione, facendo assumere a ciascuno di essi un ruolo, una funzione, una strumentalità*”.

Si avvierà, così, un processo di conoscenza, analisi e valutazione degli elementi operanti nella Scuola per conoscere e controllare i fattori di efficacia in essa operanti.

Per l’anno scolastico 1999/2000 il Liceo Classico “F. Scaduto” esplicherà un processo di valutazione sui seguenti fronti:

1. APPRENDIMENTO
2. INSEGNAMENTO
3. ORGANIZZAZIONE
4. SISTEMA

È opportuno puntualizzare che per la valutazione nei confronti dell’apprendimento degli allievi, la Scuola ha ampia esperienza sia per quanto riguarda i metodi, che le finalità e gli strumenti; oggetto principe della valutazione, infatti, è stato sempre lo studente. Purtroppo, nell’ottica della prevista estensione dei campi della valutazione, si avverte l’esigenza di affinare ed integrare le competenze dei docenti riguardo le strategie d’apprendimento degli allievi.

La valutazione riguardante l’insegnamento, l’organizzazione e il sistema, invece, è il vero elemento innovativo di una Scuola che cambia e cresce, di una Scuola in cui tutti coloro che vi operano si fanno carico dei risultati e se ne prendono la responsabilità. Per tali fronti, quindi, la Scuola è meno “pronta” e deve, preparare “il terreno” su cui lavorare. Il Liceo prevede l’atmosfera che caratterizza questo momento è quella di una “*situazione didattica*” (Titone) nella quale insegnante e alunno interagiscono in vista di finalità prefissate (di tipo valoriale e apprenditivo). In tal senso la “responsabilità educativa” va suddivisa equamente tra chi insegna e chi impara; attraverso le verifiche, infatti, non soltanto il docente acquisisce informazioni, ma anche l’alunno, mediante

l'autovalutazione del proprio saper fare, ha la possibilità di rendersi consapevole del livello cognitivo raggiunto.

Viene favorito, così, il processo metacognitivo che è alla base di una didattica fondata su un sistema di valori *interazionista*, che insegna ad apprendere e fornisca metacompetenze.

Oggetto della verifica potranno essere:

- a) singole unità didattiche;
- b) un insieme di unità didattiche;
- c) un problema o un complesso di problemi che scaturisce da un periodo di lezioni e di attività didattiche organicamente collegate.

Per unità didattica deve intendersi il modo in cui concretamente si veicola, entro una lezione, una parte di lezioni, un blocco di lezioni, una porzione omogenea di contenuti.

Tempi della verifica potranno essere:

- a inizio d'anno, come prove d'ingresso;
- in itinere;
- a scadenze programmate dal docente;
- conclusive.

Strumenti delle verifiche saranno:

- questionari di diverso tipo;
- elaborati scritti (relazioni; brevi saggi; riassunti; brani da commentare; temi)
- elaborati grafici;
- interrogazioni individuali;
- verifiche aperte all'intera classe, tramite colloqui;
- ricerche individuali e/o di gruppo.

I docenti, sia nell'ambito delle discipline ed aree comuni, sia all'interno del consiglio di classe sia tra i diversi consigli di classe, si riuniranno per stabilire parametri comuni di valutazione delle diverse verifiche, sulle quali sono chiamati ad esprimere un motivato giudizio che deve accompagnare la cifra numerica, per rendere quanto più possibile omogenea la lettura dei risultati.

Anche nell'ambito della valutazione sarà oltremodo necessario ogni sforzo per uniformare criteri e percorsi del processo valutativo. Riguardo a questo aspetto, sono state individuate almeno tre fasi:

- a) valutazione d'ingresso, per impostare correttamente la programmazione individuale e di consiglio;



b) valutazioni formative - in itinere - dell'efficacia degli obiettivi, delle metodologie e della programmazione globale, per intervenire in modo sistematico ed organico, sia a livello educativo, sia a livello culturale, nelle situazioni deficitarie;

c) valutazioni sommative - quadrimestrali e finali - che tengano conto sia dei livelli di abilità e competenze acquisite dagli alunni in relazione ai diversi livelli di partenza sia del grado di interesse, impegno, del processo di maturazione educativa attivatosi, del metodo di lavoro espresso, elementi certamente non secondari all'acquisizione dei contenuti ed al grado di conseguimento degli obiettivi didattici.

La valutazione, pertanto, sulla base delle finalità generali definite ed in riferimento agli obiettivi indicati, dovrà prendere in considerazione:

- a) la maturazione globale della personalità dell'alunno;
- b) l'interesse alle attività;
- c) l'impegno nelle attività;
- d) l'acquisizione di definiti contenuti disciplinari, del lessico relativo alle diverse discipline (conoscenza - uso corretto - pieno possesso);
- e) la comprensione di concetti e tecniche specifiche;
- f) la capacità di rielaborare i contenuti appresi e di costruire sintesi espositive sufficientemente chiare ed organiche;
- g) la capacità di approfondire in modo autonomo i contenuti disciplinari;
- h) la capacità di confrontare in modo personale concetti e tematiche di ambiti disciplinari diversi e di porli in relazione per una sintesi unitaria del sapere;
- i) i progressi compiuti dagli alunni in relazione ai livelli di partenza.

## **Valutazione della Qualità della Professionalità Docente, attraverso:**

- Impegno, presenza, partecipazione e dimensione collegiale;
- Competenze metodologiche e disciplinari;
- Consapevolezza del processo insegnamento – apprendimento;
- Capacità di relazionarsi;
- Coerenza;
- Aggiornamento / Autoaggiornamento;
- Progettualità.

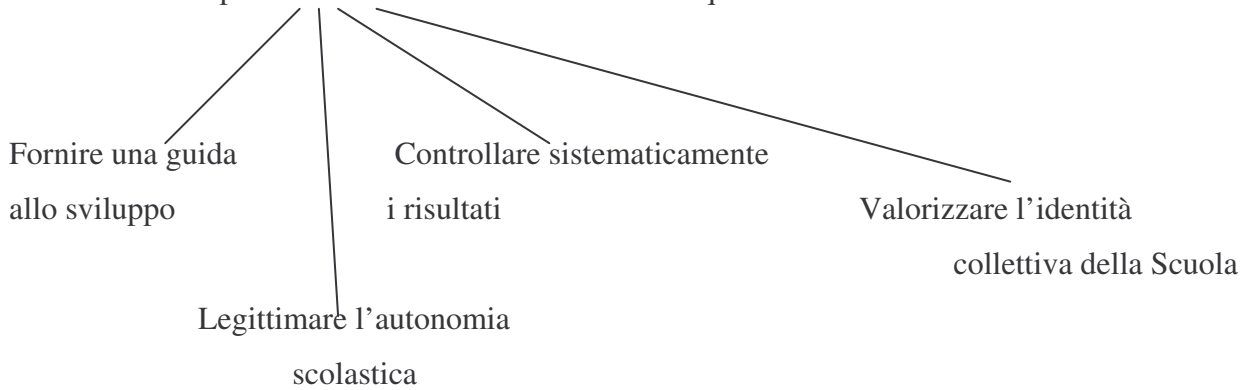
### **1. Valutazione dell'Efficienza della Organizzazione Scolastica, attraverso:**

- Uso del tempo scolastico e non;
- Orario scolastico e raccordo con i servizi di trasporto;
- Tipologia Comunicazione Scuola-Famiglia;
- Laboratori interni, sussidi e loro uso;
- Distribuzione orari ricevimento;
- Organizzazione razionale bacheche dell'ingresso e pubblicazione delle informazioni;
- Circolazione delle informazioni.

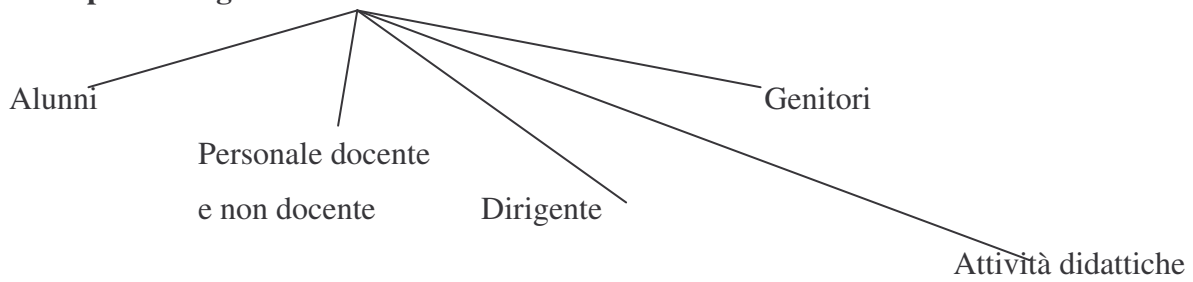
### **1. Valutazione dell'intero Sistema , attraverso:**

- Livello di dispersione;
- Successo formativo e scolastico;
- Numero partecipanti alle proposte di ampliamento dell'offerta formativa;
- Effettiva realizzazione delle attività progettate;
- Livello di partecipazione e condivisione del POF da parte delle famiglie.

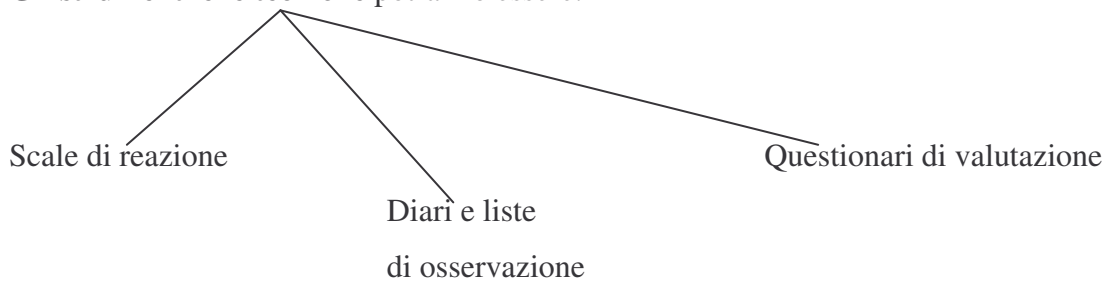
**Le funzioni** del processo di Autovalutazione saranno quelle di:



**I campi di indagine** saranno:



**Gli strumenti e le tecniche** potranno essere:



**Gli esiti** potranno essere:

Modificazione  
alunni

Modificazione Scuola  
come Unità Organizzativa

Modificazione  
operatori scolastici

Modificazione  
famiglie

Correlazione  
esiti - processi